



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare  
+Europa - Radicali  
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano  
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377

## Progetto di legge n. 125

**“Assestamento al Bilancio 2020 - 2022 con modifiche di leggi regionali”**

### ORDINE DEL GIORNO

***Oggetto: iniziative per l'avvio di uno studio di fattibilità di una sperimentazione delimitata e circoscritta della pratica di “zonizzazione della prostituzione” in favore della promozione di pratiche a tutela salute e dell'igiene personale, basate sulle norme igienico-sanitarie per il contrasto alla diffusione del Covid19, delle e dei sex worker.***

#### **premesse che**

in Italia, offrire prestazioni sessuali a scopo di lucro non è reato, lo sono piuttosto attività come il favoreggiamento e lo sfruttamento della stessa prestazione da parte di persone o enti terzi;

la mancata regolamentazione, tanto dell'inquadramento professionale quanto del contesto generale in cui operano i/le sex worker, produce:

- una maggiore esposizione al rischio di violenze, maltrattamenti, discriminazioni insieme ad una minore sicurezza personale e della propria famiglia a carico delle persone che si prostituiscono;
- una maggiore difficoltà a combattere il mercato illegale e la criminalità organizzata che intorno ad esso si è costituita, con tutte le conseguenze in campo socio-economico che ne derivano;
- la creazione di tensioni sociali ed anche, alcune volte, di conflitti, derivanti dall'ubicazione sul territorio delle attività connesse alla prostituzione;
- l'aumento di fenomeni di negazione della dignità e del rispetto nei confronti delle persone che si prostituiscono ed anche dei loro clienti;
- il potenziale aumento di situazioni di rischio per la salute;

a questo elenco, che attiene direttamente ai soggetti coinvolti nell'attività, si deve aggiungere la generale percezione di insicurezza dei cittadini residenti in determinate zone del territorio regionale, particolarmente connesse con l'attività di prostituzione;



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare**

**+Europa - Radicali**

**Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano**

**Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

**rilevato che**

in ragione di asserite esigenze di incolumità pubblica e sicurezza urbana, ma in realtà riferendosi a concetti quali “il buon costume” e la “pubblica decenza”, sempre più Comuni in Lombardia e in altre Regioni, nel corso del 2019, hanno approvato le cosiddette “ordinanze anti prostituzione”, ovvero provvedimenti con cui le amministrazioni locali vietano, da un lato, “di assumere determinati atteggiamenti o indumenti” non meglio specificati, “di esercitare l’attività di meretrice”, dall’altro lato, di contattare, anche solo verbalmente, o chiedere prestazioni a persone dedite all’attività di prostituzione;

la sanzione prevista per la violazione di tali divieti comunali è comminata al/alla sex worker o al cliente e ha importo variabile in ordine ad alcune centinaia di euro;

**evidenziato che**

comitati e associazioni di difesa dei diritti dei/delle sex worker stanno contestando e impugnando le suddette ordinanze perché colpiscono tanto le persone che esercitano la professione liberamente, perché in tal caso la previsione di divieto e di sanzione rappresentano una illegittima contrazione della sfera di autodeterminazione personale, quanto le persone vittime di sfruttamento o tratta sessuale, in quanto attraverso le citate prescrizioni esse diventano vittime una seconda volta;

in particolare, l’Associazione Certi Diritti ha proposto e vinto un ricorso al TAR del Lazio contro l’ordinanza anti-prostituzione promulgata dal Comune di Tivoli, portando la giustizia amministrativa ad affermare che *“i divieti comunali vengono estesi indiscriminatamente su tutto il territorio comunale a prescindere da situazioni specifiche di effettiva urgenza o di concreta minaccia, non considerando peraltro che l’ordinamento vigente non consente la repressione di per sé dell’esercizio dell’attività riguardante le prestazioni sessuali a pagamento”*;

secondo i giudici vi è altresì una violazione del principio di proporzionalità, stante la *“diretta incidenza su diritti e libertà individuali, con previsione della irrogazione di una sanzione pecuniaria in misura fissa e generalizzata che è suscettibile di dispiegare la propria portata afflittiva essenzialmente sulle vittime della catena criminale”*;



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare**

**+Europa - Radicali**

**Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano**

**Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

**considerato che**

la prostituzione rappresenta una sostanziosa voce della c.d. “economia non osservata”, cioè il valore aggiunto generato dall’economia sommersa e dai proventi delle attività illegali che in Italia è stimato valere oltre 200 miliardi di euro;

secondo l’ISTAT “*la disponibilità di diversi studi e informazioni sul fenomeno consente di assumere che in Italia sussista una significativa produzione interna del servizio, che si ipotizza essere offerto prevalentemente da residenti (indipendentemente dalla nazionalità italiana o straniera)*”;

**considerato altresì che**

la prostituzione libera e non organizzata come previsto dalla legge Merlin per molti anni è stata tollerata in strada ma perseguita al chiuso e questo ha sortito l’effetto che nel nostro Paese più che in altri si è consolidata la prostituzione di strada;

in Europa altri esperimenti condotti in aree urbane degradate e periferiche mediante una politica di integrazione al commercio sessuale “a zona” si sono dimostrati vincenti (esempi noti sono Barcellona e Anversa):

- permettendone l’esercizio in aree individuate dallo Stato o dagli enti locali (regioni e comuni);
- organizzando gli orari degli esercizi commerciali ove si eserciti tale attività;
- assegnando alle/ai sex worker tutte le garanzie in materia di malattia e prevenzione;

le esperienze sopra citate hanno ridotto con successo il rischio di violenze e discriminazioni nei confronti delle persone che si prostituiscono, ostacolato il mercato illegale della prostituzione gestito dalla criminalità organizzata e limitato le situazioni di pericolo di salute per gli esercenti e i clienti;

**ritenuto che**

all’interno del quadro normativo nazionale, l’applicazione di una politica di “zonizzazione del lavoro sessuale” (ZONING) in contesto regionale può essere intesa come un metodo di governo di un fenomeno volto alla conoscenza e alla condivisione che porti intervenga a delimitare alcune aree (soprattutto quelle ad alta urbanizzazione e le strade provinciali in cui il fenomeno è strutturato) come spazi “off limits”, o “aree out”, sia per la contrattazione sia per lo scambio di servizi sessuali;



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare**

**+Europa - Radicali**

**Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano**

**Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

la realizzazione di una politica di zonizzazione per il fenomeno della prostituzione, dovrebbe necessariamente prevedere una fase sperimentale in cui questo particolare sistema deve essere circoscritto ad alcune isole delimitate e monitorate;

l'individuazione di una insula "off limits" deve essere condivisa con le forze dell'ordine, le unità di strada, nonché deve essere preceduta da una fase istruttoria in cui statisticamente si ricostruisce il profilo e l'entità del fenomeno che gravita sulla zona stessa e che presumibilmente dovrebbe orientarsi verso aree a minor conflitto e maggior sicurezza;

andrebbe comunque prevista una definizione condivisa con lavoratrici e lavoratori del sesso e clienti di regole per normare la gestione degli spazi informali di attività;

#### **preso atto che**

nel 2001 il Comune di Venezia ha sottoscritto un protocollo attuativo di una politica di zonizzazione per il fenomeno della prostituzione con le forze dell'ordine e le unità di strada;

#### **evidenziato che**

l'epidemia di Coronavirus e le norme per impedirne la diffusione hanno arrecato danni all'economia dell'Italia e del mondo, provocando un danno economico ad interi settori del mercato e a diverse categorie di lavoratori;

invero, i più colpiti dalle misure di lockdown sono stati i cosiddetti "**lavoratori dei settori sommersi**", **con particolare riguardo ai lavoratori e alle lavoratrici del sesso**, tra cui molti migranti e alcune potenziali vittime di tratta, per i quali la chiusura o l'inaccessibilità di spazi di lavoro e l'impossibilità di accedere agli ammortizzatori sociali, hanno determinato drastiche riduzioni di reddito, aumentando la loro esposizione al rischio e rendendo ancora più vulnerabile chi già subisce i più alti tassi di violenza;

l'International Committee for the Rights of Sex workers in Europe (ICRSE) e di TAMPEP, la rete europea per i diritti dei/delle sex worker migranti, ha recentemente lanciato un appello ai governi di tutta Europa per introdurre misure concrete per chi vede aggravata la propria condizione di marginalità nella società;

in Italia, l'Associazione Radicale Certi Diritti ha promosso un dialogo con le Istituzioni affinché venga applicato il principio pannelliano secondo cui "se una cosa so che esiste ed è grave, non me ne preoccupo, me ne occupo" e basando l'appello sulla premessa qui riportata: "*Perché nessuno resti indietro nella battaglia contro il Coronavirus è necessario avviare una stagione di dibattito e di partecipazione. Chiediamo che non vengano dimenticati i lavoratori e le lavoratrici sessuali. Dopo la*



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare**

**+Europa - Radicali**

**Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano**

**Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

*fase delle risposte emergenziali serve garantire da subito la vitalità delle istituzioni democratiche: ci si renda conto delle scelte fatte finora e soprattutto si discuta per migliorare le condizioni di molte persone rimaste escluse dalle misure di sostegno finora emanate.”*

### **IMPEGNA LA GIUNTA**

ad avviare uno studio di fattibilità per l'avvio di una sperimentazione delimitata e circoscritta della pratica di “zonizzazione”, che si prefigga di raccogliere relativamente alla insula individuata informazioni, lamentazioni, proteste, espresse dai cittadini residenti nell'area, rispetto al fenomeno della prostituzione di strada;

nel contesto di questo studio, a stabilire con lavoratrici e lavoratori del sesso e clienti (anche attraverso la distribuzione di un materiale informativo ad hoc) un regime di regole condivise al fine di “normare” le zone informali di esistenza necessaria garantendo così un utilizzo adeguato degli spazi, soprattutto per quanto attiene a questioni igienico sanitarie (abbandono di condom, fazzolettini, indumenti intimi, bisogni fisiologico – corporali), disturbo della quiete pubblica, problemi di ordine pubblico (rischi legati alla viabilità da intendere come sicurezza stradale e all'incolumità dei/delle sex worker);

a valorizzare ulteriormente il lavoro capillare delle unità di strada afferenti alla rete antitratta che già operano instancabilmente e che in questa fase si ritrovano a fronteggiare, in solitudine, una situazione senza precedenti nella storia recente e a sviluppare con queste realtà programmi di prevenzione diretta tanto a tutela della salute sessuale dei e delle sex worker, quanto di programmi specifici di igiene personale basati sulle norme igienico-sanitarie per il contrasto alla diffusione del Covid19;

a provare a definire forme di coordinamento tra i servizi dei Comuni coinvolti e le Istituzioni regionali preposti all'organizzazione e gestione delle forze di polizia, dei servizi sanitari e assistenziali attivi sul territorio lombardo.

**Il Consigliere  
Michele Uselli**

**23/07/2020  
ore: 12.26**